

SQUADRE COMUNALI ANTINCENDIO

VOLONTARI PER UN SERVIZIO INDISPENSABILE

A chi si avvicina al problema degli incendi boschivi per la prima volta potrebbe apparire strano che la lotta a queste calamità venga affidata in gran parte a volontari. Viene spontaneo infatti domandarsi come è possibile effettuare interventi efficaci quando è necessario andare a reperire la gente sul posto di lavoro o distrarla dal, molto spesso limitato, tempo libero.

Molti si chiedono se non sarebbe meglio incrementare gli organici del Corpo Forestale Regionale, creando così nuova occupazione. A tutte queste domande e supposizioni si può rispondere sia con gli elementi di fatti disponibili, sia con elementi scientifici.

Innanzitutto bisogna dire che le Squadre Comunali Volontarie sono nate spontaneamente, seppur agevolate dalla Regione sul piano legislativo, aggregando di fatto chi già prima della loro costituzione interveniva in caso di incendi boschivi, magari individualmente. La nascita di queste Squadre è stata voluta ed appoggiata dal C.F.R. per divulgare nella gente una coscienza di prevenzione degli incendi, soprattutto, perché è indispensabile creare un corpo permanente di dimensioni tali da poter intervenire su tutti gli incendi.

Oggi gli organici del C.F.R. sono di circa 200 uomini (contro i circa 2.500 volontari delle 95 Squadre e Corpi comunali), i cui benefici non sarebbero giustificati dagli altissimi costi di gestione.

Abbiamo visto quindi come il volontariato sia sorto per volontà individuale e nell'interesse di non sperperare il denaro pubblico.

Arriviamo ora alla motivazione scientifica. I dati scientifico/statistici che si riferiscono agli incendi boschivi evidenziano come questi, nella maggior parte dei casi, si sviluppano nelle giornate festive e nelle ore pomeridiane/serali: questo fatto è di indubbio vantaggio perché il numero di volontari reperibili in tali periodi è senz'altro elevato essendo liberi da impegni di lavoro.

Dagli allegati diagrammi si può evince-



re come: il 75% degli incendi boschivi ha luogo nella fascia oraria tra le ore 12.00 e le 01.00 ed il 40% degli incendi avviene nelle giornate di Sabato e Domenica.

Un altro dato da non sottovalutare è il periodo stagionale in cui avvengono gli incendi; questi nella nostra regione sono "invernali" ovvero l'80% degli incendi si sviluppa nel periodo Gennaio/Aprile. E questo è un altro punto a favore del volontariato giacché gran parte dei volontari sono imprenditori agricoli che, in detto periodo

-Gennaio/Aprile -, non hanno grosse incombenze e pertanto sono sufficientemente disponibili.

A conclusione di questo breve excursus "a giustificazione scientifica" del volontariato c'è solo una piccola nota negativa da rammentare: attualmente in Italia non esiste ancora una legislazione che tratti i problemi dei rapporti tra volontari e datori di lavoro: tutto è affidato nelle mani ed alla buona volontà dei singoli.

Gianfranco Mauri

PRINCIPALI INTERVENTI ANTINCENDI BOSCHIVI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 1987 FINO A TUTTO IL 18.3.1987

Squadre intervenute	Data	Località	Comune	Con n° volontari
1) Cividale	3.3.1987	Fornalis	Cividale	6
2) Cividale	3.3.1987	Monte dei Bovi	Cividale	4
3) Cividale	3.3.1987	Clastra	S. Leonardo	4
4) Prepotto	7.3.1987	Brischis	Prepotto	4
5) Prepotto	7.3.1987	Tercimonte	Prepotto	3
6) Prepotto	8.3.1987	S. Pietro Chias.	Prepotto	2
7) Prepotto	8.3.1987	Tercimonte	Prepotto	4
8) Cividale	15.3.1987	Monte dei Bovi	Cividale	13
9) Cividale	15.3.1987	Tarpezzo	Savogna	13
Savogna	15.3.1987	Tarpezzo	Savogna	5
10) Cividale	16.3.1987	Gagliano	Cividale	4